

I quattro elementi della natura per il dramma delle «Supplici»

Federica Puglisi

SIRACUSA

●●● Avanzano sulla scena e vi rimangono fino alla fine in attesa di quel destino che sperano di poter cambiare. È così che inizia la tragedia di Sofocle *Le supplici*, che lunedì è stata messa in scena in anteprima internazionale al teatro greco di Siracusa. Una produzione dell'Istituto nazionale del dramma antico ancora sul tema dello straniero per la regia di Tatiana Alescio, siracusana. Suoni e canti intonati con leggerezza, nei versi tradotti da Louis Godart, che si alternano in italiano, ma anche in greco, spagnolo e francese, per la presenza delle allieve dell'Accademia d'arte drammatica del teatro antico del Mediterraneo.

I quattro elementi fondamentali della natura fanno da contorno alla ricerca errante delle supplici di un approdo per sfuggire al destino che le vuole spose infelici dei figli di Egitto. I ritmi tribali della terra nel primo stasimo, con un crescendo di suoni e percussioni che sottolinea la richiesta pressante delle esuli di essere accolte dal re Pelago. Poi l'acqua e l'aria fanno da contorno al racconto della discesa delle donne, del loro viaggio in mare; l'arrivo della nave degli egiziani scoppia nella simbologia del fuoco e nella forza irruente delle supplici che sprigiona paura ma anche energia, in un susseguirsi di ritmi tribali e richiami di morte e guerra.

Nel finale un canto lirico am-

maliente che celebra Afrodite, emoziona i 1500 spettatori presenti al teatro, e per le supplici è una tentazione a cedere all'amore, ma solo una lo farà, le altre andranno via libere.

A firmare la scenografia Toni Fanciullo, le musiche Joe Schittino, i costumi Marcella Salvo.

«È un'emozione grande per me portare un mio lavoro nella mia città e qui al teatro greco - commenta Tatiana Alescio - e lavorare insieme agli attori della scuola di teatro dell'Inda».

Lo spettacolo volutamente definito «itinerante» come le supplici farà tappa a Malta, poi a Palazzolo Acreide, Morgantina, Segesta, Tindari, Selinunte, Vizzini, Ragusa e Teano. (*FEPU*)



Un momento delle «Supplici» al teatro greco di Siracusa

